

Vent'anni senza Gaetano Scirea

Pubblicato: Giovedì 3 Settembre 2009



Vent'anni fa, su una disgraziata strada polacca in una località dal nome impronunciabile, **moriva Gaetano Scirea**. Il grande libero – con Baresi e Beckembauer il migliore del ruolo nella storia del calcio moderno – se ne andava per sempre in un maledetto incidente stradale dopo aver visionato lo sconosciuto Gornik Zabrze che da lì a poco avrebbe incrociato **la sua Juventus** in Coppa Uefa.

Una morte, quella di Scirea, che fu **un colpo al cuore per tutti gli appassionati**, non solo di quelli di fede bianconera. Perché il difensore, nato a Cernusco sul Naviglio, era **un'icona silenziosa di tutto il calcio italiano**: con la maglia azzurra aveva conquistato da protagonista la **Coppa del Mondo del 1982** dando in quell'occasione il consueto contributo di altissimo livello sia dal punto di vista tecnico (memorabile l'azione da lui ispirata che portò a uno dei gol nella finale con la Germania) sia morale.

In quella nazionale, e in quella Juve, dove Gentile era il marcatore arcigno e Cabrini l'elegante stantuffo sulla fascia, Scirea era il **baluardo silenzioso ma preciso, riservato ma implacabile**. Un'estensione di quello che il suo grande amico, Dino Zoff, era tra i pali.

E forse il record più bello di "Gai" non era quello legato alle vittorie, tantissime a livello italiano e internazionale. Il record per cui Scirea era ed è unico è **legato alla sua correttezza estrema**: un'intera carriera senza rimediare nemmeno un'espulsione. Un signore dentro e fuori dal campo di cui si sente, oggi più che mai, la mancanza. Tanto alla Juve, quanto al calcio italiano.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it